

# Report 8<sup>th</sup> International Symposium on Turkey Diseases

by Giovanardi D.

Il congresso, di carattere prettamente veterinario, è stato organizzato come ogni due anni a questa parte dal Prof. Hafez della Freie University di Berlino.

I principali argomenti riguardavano:

- *Staphylococcus aureus* meticillino resistente (MRSA)

Tre lavori scientifici sono stati presentati da colleghi tedeschi. La dott.ssa **Fetsch** (Federal Institute for Risk Assessment, Germany) ha mostrato come questi ceppi batterici siano particolarmente presenti nei suini mentre il loro isolamento dal pollame è ancora molto scarso. **Fullhorst** ha confermato la presenza di questi batteri da casi clinici nel tacchino specialmente da forme articolari. Da una prima tipizzazione fenotipica attraverso metodi biochimici e con test di antibiotico sensibilità si è passati ad una caratterizzazione genotipica con microarray. Della scuola di Hafez, **Richter** ha confermato la grande diffusione negli allevamenti di tacchini di MRSA (18 positivi su 20) da matrici come tamponi cloacali, tracheali e dalla polvere. Di sicuro interesse è la positività riscontrata nei tamponi nasali degli allevatori degli stessi animali di cui in precedenza (39%).

- Qualità della lettiera e problemi relativi

Due lavori indipendenti presentati da **Berk** (Institute of Animal Welfare) e da **Youssef** (University of Hannover) hanno comparato diversi materiali come la lignocellulosa e il truciolo. Basandosi prevalentemente sulla valutazione delle lesioni podali, hanno concluso che la prima riesce a mantenersi più asciutta avendo una maggiore capacità assorbente.

- *Histomonas meleagridis*

Ben cinque i lavori relativi a questo parassita. **Loft** (Free University of Berlin) ha dimostrato che la massima sopravvivenza ambientale del protozoo è meno di 18 ore nelle feci e nell'acqua di bevanda. **Lister** (Crowshall Veterinary Services) ha riportato un focolaio in tacchini riproduttori di 17 settimane. In un capannone su quattro, dopo 72 ore dai primi segni clinici, il 50% delle femmine era apatica e con scarso appetito. La mortalità è rimasta bassa ma, a causa della assenza di trattamenti specifici, il gruppo è stato macellato dopo 5 giorni dall'inizio della sintomatologia clinica. Notevoli i deprezzamenti delle carcasse (54% degli animali dovuti alla patologia epatica, intestinale e per un colore non conforme della carne). **Hauck** (Freie University of Berlin) ha descritto tre episodi consecutivi di istomoniasi in un allevamento biologico che alleva numerose specie avicole tra cui i tacchini. La diagnosi è stata effettuata con PCR. **Landman** (GD Animal Service) ha sviluppato un test ELISA competitivo per rilevare gli anticorpi trovando il 90% di

sieropositività in allevamenti di ovaiole leggere. Dall’Austria, **Libehart** (University of Wien) conferma di avere attenuato, rendendolo apatogeno, un ceppo di *histomonas* per candidarlo alla produzione di un vaccino.

- Virus enterici

**Saif** (Ohio State University) ha presentato una review confermando la presenza di numerosi virus intestinali tra cui sono stati recentemente inclusi i *parvovirus*. Attraverso PCR specifica, si è riscontrata una positività del 70% dei campioni analizzati. L’infezione sperimentale con questi virus ha riprodotto la malattia con lesioni simili a quelle causate da altri virus. In Francia, **Eterradossi** (AFSSA) ha caratterizzato i coronavirus enterici del tacchino attraverso il sequenziamento dell’intero gene codificante la glicoproteina spike di superficie. I risultati hanno dimostrato che tra loro i ceppi francesi hanno una elevata omologia (98% nucleotidica e aminoacidica) e solamente del 65 e 60% rispettivamente con quelli americani. **Toffan** (IZS Venezia) ha dimostrato come l’astrovirus delle faraone (GFastV) sia geneticamente correlato a quello del tacchino (TastV2). In particolare, l’infezione di tacchinotti separatamente con GFastV e TastV2 ha riprodotto la malattia enterica come si osserva in condizioni di campo. La presenza dei virus a livello degli organi linfatici indica un loro ruolo immunosoppressivo. Da una ricerca di campo in Germania effettuata da **Akimkin** con PCR e Microscopia elettronica ha dimostrato una elevata prevalenza per Astrovirus e Rotavirus. L’infezione mista era riscontrata con PCR in 90 campioni fecali su 107 (84%). Molto più basso il numero di campioni positivi in Microscopia elettronica (17%). Sorprendentemente, sia con PCR che con Microscopia elettronica, non sono stati rilevati Coronavirus.

- *Campylobacter*

Tra i lavori, il più interessante presentato da **Giacomelli** (Università di Padova) riguardava uno studio longitudinale in tre allevamenti da ingrasso dove la positività si evidenziava precocemente in uno dei tre e tardivamente (dopo 80 giorni) nei restanti due. *Campylobacter coli* è stata la specie predominante all’inizio del primo ciclo e *C. jejuni* al termine dello stesso. I ceppi batterici isolati sono stati sottoposti ad antibiogramma ed analizzati con RAPD – PCR. Notevole la resistenza ai chinoloni, cefalosporine, ossitetracicline, ampicillina.

- Botulismo

**Popp** (Poultry Health Service) ha osservato un caso di botulismo in tacchini da ingrasso di 10 settimane di età. La sintomatologia era classica con paralisi degli arti, delle ali, del collo. Attraverso PCR e test su topino è stata confermata la diagnosi di *Clostridium botulinum* tipo C da fegato, cuore, muscoli, gozzo, contenuto del ventriglio ed intestinale. La ricerca mediante PCR della possibile fonte di contagio (lettiera, alimento, terra e fango fuori dell’allevamento) ha dato esito negativo. Tutti gli animali sono stati sottoposti ad eutanasia mediante CO<sub>2</sub>.

- Encefalomielite

In Israele, **Lublin** (Kimron Veterinary Institute) ha utilizzato PCR ed immunoistochimica per la diagnosi di questa malattia.

- Influenza aviare

Numerosi lavori presentati da **Saif, Bland** (Cutler Associated International), **Wojcinsky** (Hybrid Turkeys) ed **Etteradossi** inerenti al nuovo virus pandemico H1N1. Nei tacchini riproduttori ha prevalentemente infettato l'apparato riproduttore con notevole calo di ovodeposizione (diagnosi differenziale con PMV-3).

- Interazione tra aMPV, HEV ed *Escherichia coli*

**Giovanardi** ha presentato i risultati di uno studio inerente l'interazione di questi patogeni in condizioni di campo in un allevamento di tacchini da carne in due cicli produttivi consecutivi. Nel primo ciclo si è assistito ad una mortalità elevata (settimanale 1%) in quarta settimana causata dalla duplice infezione di aMPV sottotipo B e *E. coli* O78. Nel ciclo produttivo successivo la più alta mortalità settimanale era nella dodicesima con triplice infezione aMPV sottotipo B, HEV e *E. coli* O78.